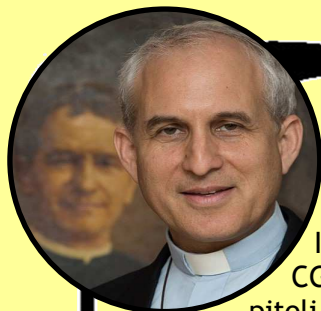


CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana

Pubblicazione del Settore per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane



La sinergia tra Pastorale Giovanile e Animazione Missionaria



In questo tempo siamo chiamati ad approfondire il cammino del CG27: mistici, profeti e servi. In sintonia con le linee degli ultimi Capitoli Generali, e in collaborazione con i Consiglieri Regionali, vogliamo rafforzare la sinergia tra Pastorale Giovanile e Animazione Missionaria, in particolare nel campo del volontariato missionario.

All'interno dei rispettivi programmi degli incontri regionali di PG e AM, andremo a vivere insieme un momento di preghiera personale e comunitaria, e un'intera giornata da dedicare

- ◆ alla lettura dell'esperienza di collaborazione nelle Ispettorie,
- ◆ all'ascolto delle esperienze in atto,
- ◆ all'elaborazione condivisa di alcune linee di collaborazione per il futuro.

Cogliamo, inoltre, l'occasione per condividere di nuovo con voi le date e i luoghi dei prossimi incontri regionali:

per la Regione Africa e Madagascar:	16-19 Settembre, Addis Abeba, Etiopia
per le Regioni Interamerica e Cono Sud:	17-20 ottobre 2015, Cumbaya, Ecuador
per la Regione Asia Sud:	2-5 novembre 2015, Bangaluru, India
per la Regione Asia Est - Oceania:	10-13 novembre 2015, Seoul, Corea del Sud
per la Regione Mediterranea:	2-5 febbraio 2016, Santiago de Compostela (Spagna)
per la Regione Europa Centro-Nord:	9-12 febbraio 2016, Roma

Gli incontri regionali sono un momento particolare della nostra vita che vogliamo affidare all'azione dello Spirito Santo, con la speranza che ci conduca a trovare i cammini che ci portano alla missione col cuore pieno della gioia che ci viene dal Signore.

Dio ci benedica!

D. Basañes
D. Guillermo Basañes, SDB
 Consigliere per le Missioni

Fabio Accard
D. Fabio Accard, SDB
 Consigliere per la Pastorale Giovanile



Testimonianza di santità missionaria salesiana

Don Pierluigi Camerini, Postulatore Generale per le Cause dei Santi

In una lettera al Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone, del 1938, il Servo di Dio Don Francesco Convertini (1898-1976), missionario in India, così parla della sua opera di evangelizzatore: "Ho annunziato loro Gesù. Gesù salvatore. Gesù misericordioso. Ho detto loro della croce, ho fatto vedere un'immagine di Gesù Crocifisso. La mia voce si alterava, essi piangevano. Quanta gioia, quanta commozione nel mio cuore".

Il mio Paese ha bisogno di missionari, ma ho imparato che la missione non ha confini!



Ci sono due elementi nel mio desiderio di essere missionario. Il primo è che penso che la mia vocazione missionaria sia stata costituita nel mio cuore e nella mia mente molto prima di essere cosciente. Mia madre appartiene alla Legione di Maria, e mi ricordo che prima di imparare il catechismo, lei mi ha portato a dare cibo agli affamati, conforto e speranza agli ammalati. A poco a poco ho cominciato a capire che questo significava essere cristiano, uscire di casa, andare incontro, condividere con gli altri, anche il poco che avevamo.

Il secondo è che durante la mia infanzia e la mia giovinezza ho avuto la grazia di conoscere molti missionari che con la loro vita hanno segnato profondamente la mia vita, fino al punto di voler imitarli. Spagnoli, italiani, polacchi, irlandesi, egiziani, colombiani, argentini, ... idraulici, insegnanti, cuochi, psicologi, meccanici, infermieri, musicisti. Ma soprattutto, erano uomini e donne che amano Gesù e gli altri, e che hanno lasciato tutto per servire. Hanno lasciato la loro patria e sono venuti ad aiutare, a vivere con noi, a piangere e ridere, cantare

e pregare, a camminare e crescere. Hanno condiviso con noi la loro e una grande notizia, la notizia di Gesù. Attraverso di loro ho avuto la mia vocazione missionaria: voglio imitare le loro vite, le loro buone opere, il loro sacrificio, la dedizione e la perseveranza. Voglio sempre amare come essi hanno amato.

L'Africa è una terra misteriosa dove il dolore e la tristezza sono sempre alle nostre porte. Molti giovani sono stati spinti a una vita di sopravvivenza, malattia, ingiustizia, pericolo, morte. In mezzo a questa realtà la mia gioia più grande è stata quella di scoprire l'azione amorevole e misericordiosa di Dio e mi rendo conto che più cerco di evangelizzare, e più sono io ad essere evangelizzato.

Certo molti pensano: "Il Venezuela ha anche bisogno di missionari, perché andare in Africa?" Questa è una domanda difficile. Sicuramente il Venezuela, paese che amo, ha bisogno di missionari; ma poco a poco ho imparato che la vita è la nostra missione e che la missione non ha confini. Che la nostra vita si basa sulla chiamata di Cristo che ci invia. Quanta gioia sperimento nel servire la mia gente, ma sento che il Signore mi chiede di andare fino all'ultimo angolo del mondo, affinché coloro che non lo conoscono ancora possano incontrarlo.

Ai salesiani che vogliamo essere missionari, in particolare quelli del Sud America, voglio dire: siamo attenti alla chiamata missionaria *ad gentes* del Signore e lasciamoci condurre dal suo Spirito! Non dimentichiamo che il nostro padre Don Bosco ha sognato sempre di essere un missionario. Tu puoi realizzare il sogno di Don Bosco, ricorda che ci sono molti che ti attendono!



D. Ubaldino Andrade
venezuelano, missionario in Sierra Leone

CORSO PER NUOVI MISSIONARI DELLA 146° SPEDIZIONE MISSIONARIA

Il Corso di Orientamento per i 23 nuovi missionari della 146° Spedizione Missionaria Salesiana ha avuto inizio lo scorso 2 settembre. L'atto conclusivo del corso, e il suo momento culminante, si avrà invece domenica 27 settembre, con la consegna della croce missionaria da parte del Vicario del Rettore Maggiore, Don Francesco Cereda, nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco.

Il corso è pensato come sostegno per la preparazione immediata dei nuovi missionari prima della loro partenza, per fornire loro strumenti adeguati per entrare in una nuova cultura, far parte di un nuovo popolo ed assumere atteggiamenti personali d'apertura, rispetto e fiducia verso l'altro, così da rappresentare una presenza gradita, efficace, umile e discreta.

Seguendo una modalità già ben roduta negli anni, il corso si sviluppa in due fasi: la prima a Roma, presso la Casa Generalizia, e la seconda sui luoghi salesiani. Il corso si compone di 3 nuclei - antropologico-culturale, missiologico e salesiano - ed è inteso principalmente come un'esperienza formativa (favorire valori e atteggiamenti corretti per un missionario) e non informativa (acquisizione di nuove conoscenze o idee); esso vuole essere un aiuto al nuovo missionario nel verificare, approfondire e, a volte, scoprire le ragioni profonde del suo andare in missione; grande importanza è data, quindi, alla riflessione e alla preghiera personali, alla condivisione delle esperienze ed all'ascolto delle testimonianze.

Accompagniamo i nostri 23 nuovi missionari della 146° spedizione missionaria con le nostre preghiere!



Intenzione Missionaria Salesiana

Per la 146° spedizione missionaria salesiana

Perché la 146° spedizione missionaria salesiana promuova lo spirito missionario e l'entusiasmo vocazionale in tutta la Società Salesiana.

Nella storia della nostra Società le spedizioni missionarie ad gentes e ad exteros hanno sempre suscitato nei salesiani e giovani la gioia dell'evangelizzazione e l'entusiasmo per la vocazione salesiana. Mentre preghiamo perché i missionari salesiani siano coerenti testimoni della fede che annunciano, chiediamo al Signore che questa espressione concreta dello spirito missionario di Don Bosco susciti l'ardore apostolico nei salesiani e nuove vocazioni salesiane.

